Mercoledì 14 Novembre 1928 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 271
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Le circostanze intorno all'arresto del fuoruscito Cesare Rossi

Lo scambio di note fra Italia e Svizzera e le cordiali amichevoli relazioni tra i due paesi

ROMA, 13. — Ecco il testo delle note verbali scambiate fra il R. Governo e il R. Governo Svizzero circa l'affare Rossi.

NOTA VERBALE SVIZZERA DEL 19 SETTEMBRE 1928

D'ordine del suo Governo la legazione di Svizzera ha l'onore di portare a conoscenza del R. Governo le seguenti circostanze, in rapporto con l'arresto avvenuto a Campione, il 28 agosto u. s., del nominati Cesare Rossi e Margherita Durand.

Il 28 agosto scesero all'Hôtel Adler, a Lugano, due persone che vi si iscrissero come Probo Bozzoli, cittadino italiano e Margherita Durand, di nazionalità francese. Nulla nella loro attitudine sembra abbia fatto sorgere sospetti circa la loro vera identità. L'indomani, 29 agosto, verso la fine del pomeriggio, ricevettero la visita di un uomo di una quarantina d'anni e di una signora di maggiore età coi quali si intrattennero abbastanza a lungo. Più tardi i due visitatori se ne andarono. La sera stessa, alle 10, il sedicente Bozzoli e la signora Durand lasciarono a loro volta l'albergo, annunziando che sarebbero probabilmente rientrati tardi, ma all'albergo non ritornarono più. Difatti all'indomani mattina 29, di buon'ora, si telefonò all'Hôtel Adler che Bozzoli era stato vittima di un accidente automobilistico, che la signora Durand si trovava presso di lui e che una persona di loro fiducia sarebbe passata all'albergo per regolare il loro conto e prendere possesso del bagaglio.

Circa un'ora più tardi, vale a dire verso le 9, la stessa persona che aveva visitato il sedicente Bozzoli la vigilia, si presentò, pagò il conto dell'albergo e provvisto delle chiavi dei bagagli li portò in automobile a Campione. Risulta d'altra parte che Cesare Rossi, che è la stessa persona Probo Bozzoli, e Margherita Durand furono messi in stato di arresto a Campione il 28 agosto alle 10 e mezza di sera, vale a dire mezz'ora dopo che ebbero lasciato l'Hôtel Adler. Subito dopo questo arresto varie autorità amministrative italiane furono avvertite, da Campione, in condizioni le quali indicano che le disposizioni necessarie per l'arresto erano state prese preventivamente d'accordo con loro.

L'ARRESTO A CAMPIONE

Nel momento stesso in cui passava la frontiera, l'automobile che trasportava da Lugano a Campione il Rossi e la Durand era atteso da varie persone manifestamente investite di un incarico ufficiale, dato che seduta stante procedettero al loro arresto.

L'indomani mattina 29 agosto, Cesare Rossi accompagnato da quattro uomini in uniforme ed armati, venne trasferito a Porto Ceresio per mezzo del piroscafo regolare che parte da Campione alle 7.5, mentre Margherita Durand, accompagnata da due carabinieri, li seguì con i bagagli portati via da Lugano nel corso della mattinata, con battello che arriva a Campione alle 11.5. La persona che si recò a visitare Cesare Rossi all'Hôtel Adler nel pomeriggio del 28 agosto, la quale, evidentemente indusse ad uscire in automobile la stessa sera e che l'indomani, si fece consegnare i bagagli all'Hôtel Adler mediante false dichiarazioni, si identifica coll'individuo possessore di un passaporto italiano al nome di Giuseppe Cristiani che abitava da varie settimane con due signore, provviste di passaporti intestati a Maria Cristiani e Bianca Traversa, nella Villa Praberio a Bissone, nell'immediata prossimità del «cuneo» italiano di Campione.

E' la stessa persona che insieme ad altri italiani, comprò a Lugano ai primi di agosto la vettura Fiat che servì, fra l'altro al trasporto dei bagagli dall'Hôtel Adler a Campione il 29 agosto.

I frequenti viaggi del Cristiani sia a Lugano che a Campione sono stati d'altronde notati. Non si potrebbe contestare che il sedicente Cristiani agisse in stretto rapporto colla polizia italiana. A tale riguardo una prova decisiva è data dalla circostanza che il Cristiani si è trovato in condizioni di presentarsi all'Hôtel Adler il 29 agosto fin dalle 9 del mattino provvisto di chiavi dei bagagli dei due viaggiatori e di farsi in tal modo consegnare baule e valigie, in seguito anche alla falsa notizia che era stata telefonata all'albergo mediante il concorso della polizia di Campione.

Quanto alle chiavi, che si trovavano in possesso di Cesare Rossi e della signora Durand al momento del loro arresto, è chiaro che il Cristiani non ha potuto riceverle che dalle mani della polizia. E' dunque grazie alla complicità di questa che il Cristiani ha potuto con frode, impadronirsi di oggetti che non gli appartenevano, atto che ricade sotto la sanzione della legge penale e rispetto al quale le autorità svizzere si riservano ben inteso ogni azione in conformità con le leggi in vigore.

L'EPISODIO DEI TRE CARABINIERI

Passando ad un altro ordine di fatti, conviene rilevare quanto segue:

Alla vigilia dell'arresto effettuato a Campione, tre carabinieri che vi si trovavano stazionati, sembra ne siano stati allontanati in previsione di questo avvenimento. La notte stessa dal 28 al 29 agosto, quattro carabinieri accompagnati da una guardia di finanza, i quali domandavano di recarsi d'urgenza e per eseguire ordini urgenti a Campione allo scopo di assicurare — dicevano — il trasporto in Italia di tre pericolosi criminali, furono in via eccezionalissima autorizzazione a passare a Morcote, su battello privato, mentre che a Caprino, una commissione di polizia un tenente della Guardia di Finanza e tre carabinieri armati ottennero la notte stessa trasferirsi a Campione in base ad affermazioni analoghe.

Questi convogli notturni effettuati su imbarcazioni private dovevano sempre, secondo le dichiarazioni degli agenti che ne erano a capo, far oggetto fin dall'indomani di passi presso le competenti autorità svizzere allo scopo di regolare a colpo fatto questo modo di procedere contrario al «modus vivendi» in vigore.

Tuttavia nessun passo di tal genere è stato effettuato. Da quanto precede risulta evidente che sono stati commessi su territorio svizzero da parte di agenti della polizia italiana o di persone operanti di concerto con questa atti destinati a provocare e ad assicurare l'arresto su territorio italiano di persone ricercate in Italia.

LA PROTESTA SVIZZERA

Il Consiglio Federale Svizzero vede in tali maneggi atti che portano lesione alla sovranità territoriale della Svizzera e di conseguenza contrari al diritto internazionale.

Protestando con forza contro tali procedimenti il Consiglio Federale si compiace di ammettere che il R. Governo non può disapprovarli completamente anche da parte sua e che vorrà ordinare un'inchiesta rigorosa allo scopo di stabilire le responsabilità e di imporre le sanzioni che si impongono.

La Legazione è inoltre incaricata di attirare la seria attenzione del R. Governo sull'incresciosa circostanza che le autorità svizzere sono venute recentemente a conoscenza di altri ancora in cui gli organi ufficiali italiani si sono valsi di agenti allo scopo di praticare in Svizzera un illecito servizio di informazioni, ciò che ha indotto il Consiglio Federale a decidere l'espulsione di due italiani dal territorio svizzero.

Il Consiglio Federale non vuol dubitare neppure che il R. Governo terrà a vigilare affinchè incidenti di tale genere pregiudizievoli agli eccellenti rapporti che esstono fra id ue paesi possano riprodursi in avvenire e si riserva di prendere da parte sua altre misure idonee a tale scopo. La Legazione coglie questa occasione per rinnovare al R. Ministero degli Affari Esteri l'assicurazione della sua alta considerazione.

Nota verbale italiana del 1. ottobre 1928

Il R. Ministro degli Affari Esteri ha l'onore di comunicare alla Legazione Svizzera in Roma, in risposta alla nota verbale del 29 settembre scorso quanto segue:

Il governo fascista non ha mancato di portare la massima attenzione sulla ricostruzione che il Consiglio Federale Elvetico ha creduto di fare sulle circostanze che avrebbero condotto all'arresto del fuoruscito Cesare Rossi e di certa Margherita Durand avvenuto a Campione il 28 agosto u.s. Poichè i fatti verificatisi in territorio italiano non hanno nulla che possa riguardare il Governo Elvetico il governo Fascista crede di dovere limitare la sua risposta solamente per quei pretesi atti preparatoi che l'Autorità italiane avrebbero compiuto in territorio svizzero e che sarebbero stati interpretati dal Consiglio Federale come una violazione della sovranità territoriale della Svizzera e come tali contrari al diritto internazionale.

Il Governo Italiano deve innanzi tutto dichiarare che non ha mai avuto intenzione di recare la benchè minima lesione alla so- [illegible] *meno ha mai pensato di farlo nei riguardi della Svizzera. Se alla ricostruzione induttiva dei fatti si sostituisce la disamina obbiettiva di essi sulla base di affermazioni della cui autenticità il R. Governo assume tutta la responsabilità, il Consiglio Federale Elvetico sarà portato a giudicare altrimenti questa così detta violazione di sovranità territoriale.*

Nessun atto è stato mai compiuto su territorio svizzero per indurre il Cesare Rossi e la sua compagna a varcare il confine del Regno e cadere sotto le giuste sanzioni delle leggi italiane.

GLI SCOPI DI ROSSI

Il Governo Fascista potè prendere tutte le predisposizioni per l'arresto del Rossi al momento che varcava la frontiera perchè risulta da tutt' una trama da lui progettata e di cui si seguivano in Italia tutte le fila che egli intendeva avvicinarsi al confine per avere con gente qui residente, abboccamenti destinati a fini delittuosi da compiere nel regno contro la sicurezza del regno e contro gli organi costituiti del Regno. Tuttociò sarà nell'apposita sede ampiamente e irrefutabilmente documentato. Le persone residenti in Italia che dovevano abboccarsi con lui erano sorvegliate in modo che gli abboccamenti non avrebbero potuto avere luogo al di qua del confine.

Di guisa che era previsto nelle stesse lettere mandate dal Rossi ai suoi complici italiani che egli si sarebbe deciso a commettere l'imprudenza di varcare il confine. Da ciò le misure preordinate non soltanto a Campione ma su tutto il settore di confine ove egli da un momento all'altro, poteva presentarsi.

Quale parte abbia avuto quel certo signor Cristiani il quale è un libero cittadino qualsiasi, nel comunicare al Rossi il luogo di convegno prestabilito tra il Rossi da una parte, e i suoi complici residenti in Italia dall'altra non è cosa che riguarda il Governo Italiano.

Non è stato poi l'induzione che il Cristiani abbia ricevuto dalla polizia italiana le chiavi per rilevare dall'albergo il bagaglio del Rossi e della Durand perchè tali chiavi furono consegnati a lui dalla Durand in persona la quale scrisse di suo pugno al direttore dell'Hotel Adler una lettera per chiedere la consegna di detto bagaglio. Fu la stessa Durand a telefonare all'albergo la notizia di un preteso incidente automobilistico. Il concorso della polizia italiana in questa telefonata si limitò a consentire la telefonata stessa trattandosi di persona in stato di arresto. Ogni azione di diritto comune per questa consegna di bagagli è quindi fuori luogo, ma se le autorità elvetiche credono di esercitarla il Governo Fascista non ha nulla da dire.

INCIDENTE ESAGERATO DALLA STAMPA SVIZZERA

Chiarite così le cose, il R. Governo non può nascondere alla Legazione di Svizzera le impressioni sfavorevoli provate nel constatare con quale facilità un incidente di questo genere sia stato esagerato quasi con compiacenza dalla generalità della stampa svizzera senza preoccupazione per l'inevitabile pergiudizio che ne sarebbe derivato ai rapporti tra i due paesi. Se una cura gelosa delle buone relazioni fra i due aesi dovesse guidare gli organi della pubblica opinione e del governo in Svizzera, essa dovrebbe essere intesa a ricercare invece quali sono le cause di questi incidenti.

Il Governo Fascista ritiene che sia suo preciso dovere di lealtà dichiarare francamente che esso ritrova queste cause nella larga tolleranza con cui talune autorità elvetiche lasciano piena facoltà di movimento e di azione nel loro territorio a elementi pericolosi per l'ordine interno italiano e per gli organi supremi dello Stato Italiano.

E' questa situazione che obbliga le autorità del regno a provvedere alla difesa dello stato con una assidua vigilanza, onde non sia facile ai nemici del regime fascista di varcare impunemente i custoditi confini. Ma di ciò non ha ragione di dolersi il paese ove essi abbiano sino allora liberamente residuato, vociferato e complottato contro l'Italia. Il R. Ministero degli Affari Esteri ritiene che l'incidente ridotto alla sua naturale e minima portata non è tale da turbare le relazioni fra i due paesi, relazioni che il Governo Fascista ha in animo di rendere sempre più cordiali.

Il R. Ministero degli affari esteri coglie l'occasione per rinnovare alla Legazione di Svizzera gli atti della sua alta considerazione.

Nota verbale Svizzera del 11 ottobre 1928

Conformemente alle istruzioni del suo Governo la Legazione di Svizzera ha l'onore di fare al R. Ministero degli Affari Esteri le comunicazioni seguenti,

Il Consiglio Federale Svizzero ha preso conoscenza col maggiore interesse della nota che il R. Ministero degli Affari Esteri ha rivolto alla Legazionedi Svizzera in data 1.o ottobre u. s. circa le circostanze in cui è avvenuto, il 28 agosto u. s., l'arresto dei nominati Cesare Rossi e Margherita Durand. Il Consiglio Federale tiene innanzi tutto ad esprimere la sua soddisfazione di avere trovato in tale nota la conferma del fatto che il Governo italiano non ha mai avuto intenzione di ledere in qualsiasi modo la sovranità territoriale della Svizzera. Il Consiglio Federale è [illegible] razione.

Nella parte che si riferisce all'esame dei fatti la nota del R. Ministero comincia col dichiarare che questi, per quanto si sono svolti sul territorio italiano, non possono in alcun modo riferirsi al Governo svizzero. Il Governo svizzero. Il Governo Federale ritiene che qualsiasi stato ha il diritto di protestare contro gli atti imputabili alle autorità di un altro Stato se questi atti anche commessi sul territorio di questo, sono suscettibili di avere ripercussioni inammissibili sul territorio del prmo. Se dunque determinati atti imputabili ad autorità italiane anche commessi in Italia, hanno avuto ripercusssioni inammissibili sul territorio svizzero, il Consiglio Federale è autorizzato a lagnarsene. Sotto tale riguardo basterà ricordare qualche dato preciso ed incontestabile, senza che sia necessario ripetere l'insieme di circostanbe esposte sommariamente nella nota del la Lgazione in data 19 settembre esposto che le informazioni in possesso delle autorità svizzere permette loro di mantenere anche oggi in tutte le sue parti. E' constatato che tanto Cesare Rossi quanto il sedicente Giuseppe Cristiani, in realtà il rag. Nicola Traversa residente a Milano, senza insistere sul caso della sedicente Maria Cristiani, sua sorella, sono entrati in Svizzera mediante passaporti irregolari intestati a falsi nomi e che Nicola Traversa vi ha soggiornato durante varie settimane, svolgendo una attività che dal punto di vista svizzero era illecito. Le autorità italiane, avendo forse già in mano, o avendo in ogni caso, il mezzo di procurare i tre passaporti di cui si tratta non avranno difficoltà che è responsabile di tale irregolarità. Per quanto si riferisce alla persona ed ai bagagli di Cesare Rossi e di Margherita Durand all'Hôtel Adler a Lugano, le spiegazioni contenute nella nota del R. Ministero non sembra possano infirmare le conclusioni a cui arrivava, a tale riguardo, la precedente nota di questa legazione, che la signora Durand abbia lei stessa telefonato la falsa notizia all'Hôtel Adler e che abbia consegnato lei stessa le chiavi dei bagagli al sedicente Cristiani, è cosa che sembra avere scarsa importanza, essendo arrestata, non ha potuto fare l'uno e l'altro che mediante il concorso della polizia. Quesat non aveva il diritto di agevolare il Cristiani con l'assenso della signora Durand, la presa dei bagagli che si trovavano sul territorio svizzero ed appartenevano ad un terzo. Recandosi a prendere indebi[illegible]so, a Lugano, dei bagagli in questione per portarli a Campione, e abbandonando subito dopo la sua residenza di Bissone, il sedicente Cristiani, come d'altronde durante tutto il tempo del suo soggiorno in Svizzera non ha avuto il contegno di un cittadino qualsiasi libero dei suoi movimenti, ma piuttosto quello d un uomo che agisce di concerto con la polizia del suo paese.

E' superfluo esporre qui la parte secondaria avuta dalla nominata Bianca Traversa, madre di Nicola Traversa che servì da intermediaria per le relazioni fra Cesare Rossi ed i suoi corrispondenti in Italia, parte che le autorità italiane debbono conoscere dato che tenevano, secondo le loro stesse informazioni, tutti i fili di quello che consideravano come un intrigo politico criminoso, Il R. Governo vorrà riconoscere che le autorità svizzere si trovano nella necessità di vegliare attentamente a ciò che simili azioni non possano ripetersi.

Il Consiglio Federale non sarebbe d'altra parte dispensarsi dal rilevare il passaggio del la nota del primo ottobre in cui si parla di una larga tolleranza con cui le autorità svizzere lascierebbero piena libertà di movimento e di azione ad elementi pericolosi per l'ordine interno e per gli organi supremi dello stato in Italia. Questo rilievo il quale non è sprovvisto di gravità non potrebbe essere fondatamente ad alcuna autorità svizzera. Il Consiglio Federale può al contrario affermare in piena coscienza che ogni volta che gli sono state segnalate mene dirette contro l'ordine interno di qualsiasi stato che potessero tramarsi in Svizzera le autorità svizzera si sono mostrate perfettamente disposte a prendere le misure imposte dalle circostanze e compatibili con la legislazione nazionale.

Le inchieste effettuate non hanno mai rilevato finora che atti pericolosi siano stati orditi su territorio svizzero. Il Consiglio Federale tiene a ripetere, del resto come già l'ha dichiarato il 27 settembre dinanzi al Consiglio Nazionale il Capo del Dipartimento politico che le autorità svizzere saranno sempre pronte ad accogliere le informazioni e ad esaminare le lagnanze che pervenissero loro per via normale circa azioni che si preparassero e si perpetrassero in Svizzera a danno di legittimi interessi stranieri ed in particolare modo di legittimi interessi italiani. Ciò che invece non potrebbe mai essere tollerato è l'organizzazione su territorio svizzero di un servizio straniero di informazioni illecite a danno di cittadini svizzeri o di altre persone stabilite in Svizzera.

Il Consiglio Federale non ha mai tendenza ad ingrandire o ad esagerare gli incidenti che hanno formato oggetto della sua nota del 19 settembre. Mi piace di constatare col R. Governo che tali incidenti messi in chiaro, non possono e non debbono turbare i tradizionali buoni rapporti tra i due paesi e che anche esso ha a cuore di sviluppare sempre maggiormente questi rapporti avvolgendoli di una atmosfera amichevole di reciproca franchezza.

Il Consiglio Federale nutre fiducia che il R. Governo dopo un nuovo esame della questione prenderà spontaneamente, da parte sua, le misure del caso. La Legazione coglie questa occasione per rinnovare al R. Ministero l'assicurazione della sua alta considerazione.

[illegible] del 1 novembre 1928

Il R. Ministero degli affari esteri ha l'onore di ringraziare la Legazione di Svizzera per la nota verbale del giorno undici. Le amichevoli spiegazioni che sono intervenute tra il Governo Fascista e il Consiglio Federale Svizzero con le note scambiate rispettivamente in data dodici o SRDLU spettivamente in data 1. ottobre e 11 ottobre intorno alle circostanze dell'arresto del fuoruscito Cesare Rossi, hanno portato, a parte alcune circostanze di fatto non del tutto suscettibili di concorde accertamento, alla constatazione del vicendevole intedimento dei due governi di considerare l'incidente, dopo averlo ridotto alle sue vere proporzioni, tale da non turbare lontanamente le relazioni tra i due paesi. E di tale constatazione tanto più vivamente si compiace il Governo Fascista in quanto nella soluzione di questo sia pur lieve incidente vede una chiarificazione ed una riprova dell'immutabile spirito di amicizia di comprensione che anima i rapporti tra i due governi e i due paesi.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Il genetliaco festeggiato in Carnia

La fatidica ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà Vittorio Emanuele III è stata oggi celebrata con rito di fede e con grande entusiasmo.

Dopo il The Deum in onore dell'amato e augusto Sovrano celebrato nella chiesa di Santa Caterina, autorità civili, militari ed ecclesiastiche sono convenute in Piazza XX Settembre dove è stato inaugurato l'anno scolastico.

Il podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi davanti tutte le scolaresche disposte in quadrato dietro il quale si assiepava la popolazione, con sobria parola cominciò ad illustrare la cerimonia odierna, affermando che la coincidenza dell'inaugurazione dell'anno scolastico e del genetliaco reale era prestabilita per affermare la devozione al Re.

Si soffermò quindi sul dovere che incombe ai genitori, ai maestri e a tutti i cittadini per migliorare i figlioli ed avviarli a quella emancipazione spirituale che trasformerà gli alunni di oggi in cittadini forti e volonterosi, che non dovranno solo arricchire la Patria di benessere materiale, ma innanzi tutto e sopratutto di un benessere morale di cui la Patria stessa si glorierà.

Ebbe parole lusinghiere per tutto il Corpo Insegnante che disse sa essere al suo posto e merita tutta la stima e l'affetto della cittadinanza.

Vorrebbe che tutti gli alunni fossero Balilla e Piccole Italiane e ne sollecitò l'inquadramento indispensabile per il raggiungimento di quella meta che è nel pensiero dominante del Duce.

Chiuse tra i più vivi applausi, innalzando con commozione visibile un evviva al Re Vittorio Emanuele ed a Benito Mussolini.

Si è quindi formato un corteo il quale si è recato attraverso le vie cittadine imbandierate e baciate dal sole, davanti la Regia Scuola professionale Carnica, Albino Candoni dove hanno parlato applauditissimi il prof. Dal Santo e l'Ispettore Sardo Marchetti.

Fin dal mattino e durante tutta la cerimonia ha pretato servizio la banda cittadina suonando inni patriottici. Ha suonato anche la piccola fanfara dei Balilla.

L' improvvisa morte del dott. Francesco Moro

L'altra sera alle ore 7.30 cessava di vivere il dott. Francesco Moro. La notizia della morte avvenuta in modo fulmineo si sparse rapidamente per la città destando in tutti una penosissima impressione.

Difatti mezz'ora dopo numerosissimi cittadini erano riuniti dinanzi all'abitazione dimostrando colla loro costernazione e col loro dolore quanto era amato, stimato ed apprezzato il povero Estinto.

Egli esercitò la sua professione di medico chirurgo con vero zelo di apostolo noncurante della propria salute nè dei propri interessi e prodigandosi verso tutti con amore e spirito di sacrificio non comune. Non è un anno che egli con oltre 39 gradi di febbre usciva egualmente a visitare i suoi ammalati.

Stremato da una cotale vita tutta dedicata a favore del prossimo fu colpito da un terribile morbo che non perdona e strappato all'affetto della sua adorata famiglia e di questa Tolmezzo ch'Egli ha tanto amato e per il bene della quale coperse sempre con coscienza scrupolosa numerosissime cariche.

Egli infatti era Presidente della Congregazione di Carità, vice Presidente del Consorzio Agrario, Membro della Coop. Carnica di Credito, iniziatore e sostenitore della cura marina, Direttore del Tubercolosario, fiduciario della Cassa Nazionale Infortuni ed in tutte queste cariche dimostrò ognora il suo grande infinito spirito di altruismo.

E Tolmezzo e la Carnia tutta che è colpita da questa sventura non meno che la sua diletta famiglia sente e dimostra oggi con una costernazione generale che chi vive benefacendo non potrà mai sparire dal ricordo degli onesti.

Alla sua memoria un accorato saluto, alla moglie, alla figlia, ai parenti tutti vivissime condoglianze.

Il risorgere della Carnia

Riceviamo la seguente:

Siamo stati a Tolmezzo. Ci siamo fermati poco: qualche ora solamente, ma quanto basta per aver potuto constatare che da parte delle competenti Autorità e dei Tolmezzini vi è stata molto buona volontà e [illegible] diverse case danneggiate dal terremoto sono già state riparate ed altre ricostruite ed altre ancora in linea di lavoro.

L'ultima volta avevamo visitato Tolmezzo, i primissimi giorni dopo la sciagura: e[illegible] aveva stretto il cuore! Quanto vorrà prima che tutto ritorni a posto come ieri e avant'ieri? ci eravamo domandati. «Molto! Molto!». Ma abbiamo sbagliato. Tolmezzo è già ben incamminato sulla via della rinascita. Tanto ancora resta de fare: dovranno sparire le baracche di legno e le famiglie rientrare nelle loro case rese più sicure, dovrà essere riparato e riaperto al culto il Duomo in piazza; ma abbastanza s'è fatto, e, bisogna dirlo, quello che è stato fatto fu fatto bene.

Intanto vi voglio segnalare un fatto a titolo d'onore:

Poco distante dall'Albergo Roma una casa, quella della Ditta Arcani che fu una fra le più danneggiate è ultimata. L'antica Ditta Arcani ha riaperto così il proprio negozio, magnifico e degno di figurare in una grande città. Due ampie vetrine mettono in bella mostra un vasto assortimento di calzature, cappelli, ombrelli per uomo, signora e bambini di tutti i generi e... per tutti i portamoneti. L'interno del negozio messo con buon gusto, con vera proprietà molto ben fornito. Una lode al sig. Mar[illegible], che, non badando a sacrifici, ha voluto fare ogni cosa a modo.

In primavera auguriamo che altri provvedimenti giungano affinchè i lavori di restauro della cittadina sieno completati ed anche la piazza XX Settembre avrà poi degna cornice nei rinovellati palazzi che la contornano.

ENEMONZO

L' Ispettore Marchetti festeggiato

Nel pomeriggio d'oggi, 11, a Colza, nella ridente villa dei signori Vecile, che gentilmente l'avevano messa a disposizione, è stato festeggiato il ritorno in patria dell'egregio Ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti. All'iniziativa, sorta fra gli insegnanti del Comune, hanno aderito numerosissimi colleghi della Carnia e numerose autorità. Il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Mondino aveva inviato il seguente telegramma:

«Impossibilitato presenziarvi, partecipo spiritualmente onoranze Ispettore Marchetti».

A Colza i partecipanti con numerose automobili hanno cominciato ad affluire verso le ore 14, ricevuti dalla signora Maria Vecile e dal figlio sig. Riccardo proprietari della villa, venuti espressamente da Trieste per la circostanza. Facevano gli onori agli ospiti due gentilissime signorine vestite in attraente costume Carnico: Maria Benedetti di Tarcento e Pascoli del luogo, le quali al suo arrivo offrirono al festeggiato, a nome dei convenuti, due bellissimi mazzi di fiori.

Le onoranze all'Ispettore Marchetti, per diverse circostanze non era stato possibile farle prima; sono riuscite oggi molto cordiali e significative, dopo quasi quattro anni dalla sua dipartita per la missione nell'America latina.

In un'ampia sala della Villa prendono posto tutti i convenuti, fra i quali notiamo: il commissario straordinario di Enemonzo dott. Giusto Bearzi, segretario politico sig. Frucco; prof. Andreazza e signora; prof. Franceschini; rag. Giovanni Rinoldi; Girolamo Moro di Tolmezzo; dottor Alpe medico di Enemonzo; cav. dott. Arca podestà di Ampezzo; dott. Zagolin medico di Ampezzo; dott. Della Pietra farmarista di Ampezzo; dott. Natale veterinario di Ampezzo; ing. Nigris di Ampezzo; avv. Paolo Beorchia Nigris di Tolmezzo; Barbacetto di Ampezzo; Zilli Ant. studente di Socchieve; signorina Canny insegnante di Enemonzo; Fiorentino insegnate a Socchieve anche in rappresentanza di quel podestà; signorina Raimondi; Durazzo maestro Ampezzo; signorine Locatelli; Rig. direttore didattico di Ampezzo; signorina Cattarinussi inseg. Ampezzo; signorina Fantoni inseg. Villa Santina; Comuzzi maestro Ampezzo; signorine Plozzer e Zanier insegn. Mediis; signorina Piccini inseg. Fresis, signorina Tesser insegn. Trava; signorina Borreani inseg. Avaglio; Falchetti maestro Lauco; Florit e signora insegnanti Villa Santina; signorina Misdaris insg. Ovaro; signorina Laurini insg. Enemonzo; Bonanni maestro di Raveo; Taddio cap. [illegible] M. V. S. N. Enemonzo; geom. Zigotti Socchieve; Zuliani segretario comune Enemonzo; signorina Tosoni insegn. Enemonzo; signorina Zufiani inseg. Preone; signorina Linussio inseg. Villasantina; signorine Berzi e Antonelli di Enemonzo; Danilo Fumei Tolmezzo; signorina Bonanni inseg. Raveo; signorina Zuliani insegn. Enemonzo, signora Benedetti Vecile di Tarcento signorina Marpillero insegn. Tolmezzo; signorina Arigoni Villasantina; signorina Galante inseg. Verzegnis; Diana segret. comunale Comeglians; signora Rech, signorina D'Orlando insegn. Socchieve; signorina Galante inseg. Comeglians; signorina Cedolini insegn. Verzegnis; sig. Canciani maestro Esemon, sig. Canciamuzzi ecc. E' presente anche la signora Marchetti.

Al vermouth signorilmente servito porta il saluto a Marchetti, a nome degli insegnanti della Carnia, la signorina Bonanni di Raveo, presidentessa del Comitato per i festeggiamenti, un caldo e affettuoso saluto per il ritorno fra i suoi maestri che non lo hanno dimenticato durante il suo lungo soggiorno in America. Le brevi e sentite parole della signorina sono state coronate da calorosi applausi.

Ha parlato poi applauditissimo il preside della Scuola meida di Tolmezzo prof. Dal Santo, compiacendosi della bella dimostrazione di affetto che tributano al festeggiato i maestri della Carnia intervenuti così numerosi alla bella e sentita dimostrazione. Crede di poter parlare anche a nome della scuola che presiede e dei colleghi, augurandosi che la scuola carnica [illegible] dirigenti preparando le nuove forze dirigenti del fascismo.

Commosso di questa improvvisa sorpresa che gli è tanto cara in quanto dimostra [illegible] per la scuola Carnica, nell'immediato dopoguerra, non è ancora spento, poichè ogni manifestazione ebbe sempre un sapore di mutua cordialità; ringrazia il presidente del Comitato e tutti gli insegnanti intervenuti; porge il suo saluto e ringraziamento all'Ill.mo sig. Commissario di Enemonzo dot. Bearzi, all'Ill.mo sig. Podestà di Ampezzo dott. Arcà, al segretario politico di Enemonzo ed alle altre autorità presenti, convenute a onorare la scuola. Dice di sentirsi fratello maggiore agli insegnanti, dei quali ha perfetta stima, senza di cui non è possibile ottenere quel rendimento dalla Scuola che la Patria si attende. Dichiara che la Scuola deve porsi a servizio del Duce, le cui direttive sapienti hanno rìossigenato spiritualmente l'ambiente.

Chiude invitando i presenti a rivolgere un pensiero a S. M. il Re, sorretto dalla tenacia fervida ed originale di Benito Mussolini, supremo moderatore delle forze d'Italia.

Cessati gli applausi il signor Marchetti invita i presenti a salutare con una ovazione la tradizionale ospitalità dei signori Vecile di cui sarà ricordata la cordiale offerta e partecipazione.

CRONACA CITTADINA

Riunione di Comuni

Con decreti reali in corso di pubblicazione è stato disposto per la seguente fusione di comuni:

— Arzene, San Martino al Tagliamento e Valvasone, con sede e denominazione di Valvasone.

— Fagagna e San Vito di Fagagna con sede e denominazione a Fagagna.

— Campolongo al Torre e Tapogliano con denominazione Campolongo.

In materia di monopolio

A datare dal 10 corrente sono passate all'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato di Udine, Via Aquileia N. 17 bis, le attribuzioni finora esercitate dall'Intendenza di Finanza di Udine in materia di monopolio sul sale, sui tabacchi e sul Chinino di Stato, continuando peraltro ad essere demandate all'Intendenza la definizione delle aste e dei concorsi che si trovano già indetti per il conferimento di magazzini di vendita, nonchè le trattazioni inerenti ai servizi fiammiferi, accenditori automatici, pietrine focaie, e cartine per sigarette. Inoltre, fino a nuove disposizioni, continueranno ad essere trattate dall'Intendenza di Finanza le pratiche relative alla definizione amministrativa dei reati non colpiti da pena corporale di cui all'art. 13 del Regio Decreto Legge 8 dicembre 1927 N. 2258.

SCIOGLIMENTO DEL CORPO DEI VIGILI INAFFIATORI

Il podestà on. co. Gino di Caporiacco ha con deliberazione di ieri sciolto il corpo dei vigili innaffiatori.

Detto corpo, composto di cinque vigili, era stato costituito nello scorso febbraio dal commissario prefettizio comm. Orestano, il quale credette di ottenere delle economie.

Poichè i risultati sperati non si ottennero il podestà avvalendosi del decreto del maggio decorso che estese al comune di Udine il decreto 1926 relativo al riordinamento dei servizi ed uffici comunali di Milano, ha dispensato dal servizio i cinque vigili innaffiatori, affidando il servizio alle officine comunali.

SISTEMAZIONE DI V. COTONIFICIO

Il podestà con deliberazione di ieri ha disposto la sistemazione di via del Cotonificio in rapporto col raccordo della tramvia Udine-San Daniele con il Cotonificio dell'Ancona.

SOPPRESSIONE TRENO

La Direzione della Società Veneta comunica che fino a nuovo avviso resta soppressa l'effettuazione del treno festivo in partenza da Cividale alle ore 21, in arrivo ad Udine alle ore 21.30.

VERNISSAGE

Silvio Maria Buiatti ha ieri alle 16 inaugurato, presso il Palazzo Plateo di via Manin, il suo nuovo studio fotografico. Era presente una bella cerchia di amici e di artisti e tutti hanno ammirato l'allestimento dello studio, attuato con senso artistico e di moderna e con grande buon gusto. Un signorile rinfresco fu coronato, allo spumante, da augurali espressioni in rime friulane, pronunciate dal giovane poeta vernacolo Renato Toselli. Auguri!

Lo scampato pericolo di una studentessa

Troppo assorta nei suoi gravi pensieri di diligente scolara, alla studentessa Maria Anglia mentre percorreva via Poscolle, capitò una disavventura che poteva avere ben più gravi conseguenze.

Nell'attraversare la strada, non s'accorse dell'avvicinarsi del tram che la investì e gettò violentemente a terra.

Fu per la prontezza del tranviere se la sventata studentessa se la cavò con qualche contusione... e molta paura.

UN CHIARIMENTO

Nel numero di lunedì pubblicammo di un infortunio occorso al ferroviere Pietro Seffino di anni 44, fu Antonio, abitante in via Lumignacco, il quale, secondo la cronaca, riportò ferite alla mano destra, trovandosi all'osteria di Dante Galluzzo. Precisiamo il fatto nel senso che il ferroviere Seffino non si trovava all'osteria ma bensì passava per la strada casualmente dinanzi all'osteria allorchè una botte che altri stava scaricando, rotolò d'improvviso investendolo e producendogli le lesioni guaribili in 15 giorni.

Cinema dei fanciulli

Domani Giovedì, come di consuetudine al Cinema Eden, indetto dal benemerito Istituto Nazionale L.U.C.E., avrà luogo lo spettacolo settimanale d'urno (unica rappresentazione alle ore 15 precise) dedicato alle famiglie per i propri ragazzi.

Il programma divertentissimo comprende «Giornale Cinematografico Internazionale» interessantissimo notiziario di attualità recante tutti i più importanti avvenimenti del mondo; «Il Talismano della nonna» azione eroi-comica in quattro atti interpretata dal beniamino di tutti Harold Lloyd, è la storia di un fannullone che col pretesto di un talismano, esplica la propria forza di volontà, e riesce a tutti e su tutti, trionfando sui compagni che lo ritenevano una nullità.

Circa due ore di divertimento che nessuna famiglia priverà la gioia ai propri figli di trascorrere.

Dopolavoro Sportivo Udinese

RIUNIONE PUGILI

Domani giovedì 15 presso la Palestra dell'Ospedale (allenamento pugili) tutti i pugilisti devono trovarsi per le ore 20.45 precise per la premiazione dell'ultima riunione pugilistica.

Si prega vivamente a non mancare. F.T.B.

La seconda biennale friulana d'Arte

Impressioni

CONTINUA LA SALA II.a

Giacomo Bront di Cividale: fratello di Luigi, due anime d'artisti, da cui molto il Friuli attende, perchè molto finora hanno «promesso». Il suo «Studio di testa» e particolarmente il «Ritratto» sono due tele notevoli per vigoria del disegno e del colore. Ha pure un piccolo quadro di paesaggio, «Chiesetta»; ma ci è parso di scarso rilievo.

Arturo Barazzutti, di Udine, giovane: meritò una Borsa di Studio Marangoni, e sta continuando gli studi a Roma. Presenta tre opere, che attestano in suo favore: «Autoritratto», «Ritratto della sorella» e «Agucciatrice». Delicato e fine il ritratto della sorella, vigoroso l'autoritratto, segnato con fedeltà l'agucciatrice: ricca e vivace la tavolozza. Sono tre lavori apprezzabili; il terzo, particolarmente.

Alice Dreossi di Cervignano, ma dimorante a Venezia. Già conosciuta dai friulani, ch'ebbero occasione di visitare una sua Mostra personale tenuta nel 1924 a Udine. Ella si è dedicata alla pittura con vera passione ed è salita passo a passo in bella fama, tanto chè delle sue opere ebbero ad interessarsi elogiativamente critici italiani (come la Sarfatti) e stranieri (su «La Revue moderne illustrée des Arts et de la Vie» e su «La Revue du Vrai et du Beau» di Parigi, per ricordare qualche periodico; riviste che hanno anche riprodotto qualcuno dei suoi quadri). Ella compì gli studi all'Accademia di Venezia ed ebbe, fra i suoi maestri, Cesare Maggi di Torino, illustre paesaggista; insegnò disegno a Trieste... e dipinse, dipinse paesaggi, con fervor di passione. Temperamento artistico personale, non si è mai piegata alle esigenze delle varie «scuole» nè accettato mai nessuna teoria aprioristica: vide, osservò... e quel che la visione le suggeriva andò «significando» sulla tela, liberamente. Paesaggista, e sopratutto paesaggista dell'inverno, Alice Dreossi ferma con i colori in uno stile personalissimo, netto e luminoso, la bellezza dei cieli e la purezza delle nevi o la mestizia calma di una campagna invernale; ed ogni opera sua conferma la sincerità del suo pennello ed una coscienza artistica piena di nobiltà. Ella ha inviato tre grandi quadri di paesaggio: «Giorno grigio» (che ci parve superiore agli altri), «Dall'altana» e «Inverno a Cortina». Ma si è fatta conoscere ed apprezzare in altre — e più importanti — esposizioni: a Torino, a Milano, a Trieste, a Padova, a Bologna. Il suo «Inverno a Cortina», già esposto l'anno decorso a Bologna, fu premiato dal Club Alpino Italiano, come il migliore paesaggio di montagna, fra quelli presentati a quella Mostra.

Ritroviamo qui il Tullio Silvestri, con gli otto rimarchevoli monotipi del quale abbiamo iniziato le nostre «impressioni». Egli ha conservato una qualità già riscontratagli nei monotipi: la forza del colore. Molto bene caratterizzata la «Vecchia friulana»; suggestivo l'«Interno della chiesa di Zoppola», con quella vecchietta che prega. Forse, in questa seconda, il biancore della luce dietro la orante palesa troppo il «trucco» per far risaltare la esile figura della donna; ma, nel complesso, l'opera piace.

Signora Lucia Micoli-Toscano. Piacciono: «Salvie», il chiassoso fiore che persiste a mostrarci le sue corolle d'un rosso scarlato anche nel mese dei pallidi crisantemi. C'è aria, c'è vita in quei fiori: e, in questo genere, il quadro della gentile signora è uno dei migliori.

**

E qui dovremmo parlare di Pietro Giampaoli, il giovane scultore di Buia, rivelatosi nella prima biennale come finissimo cesellatore del marmo. Il medagliere portato alla mostra contiene parecchi veri e propri capolavori; ma poichè desideriamo dire di lui diffusamente, ci riserbiamo di farlo in altro numero, e passiamo frattanto alla

Sala III.

Interessantissima. Vi troviamo nomi già chiari nell'arte: il Cargnel, lo Zangrando, il Bondi, il Polesello, il Corompai, il Colavini, il Mistruzzi, l'Ursella.... e il nome di un concittadino i cui lavori meritano — diciamo subito, la impressione personale che ne abbiamo ricevuta — la più favorevole considerazione.

V. A. Cargnel è un poeta del pennello. Quattro opere una più suggestiva dell'altra: «Solitudine alpestre», «Primi di marzo», «Sole d'autunno» parlano al vostro spirito e vi suscitano la nostalgia di quei luoghi, sì che l'occhio tuo va dell'uno all'altro ripetutamente quasi a sceglierti il posto che, potendo scegliere, sarebbe il preferito. «Primi di marzo»: terra ancora brulla ma già i primi brividi del risveglio la percorrono: lo comprendi dall'umile erba, non ancora verde ma non più giallo-terrosa; lo comprendi dalla chiarità quasi palpitante dell'aria; lo comprendi dalle colline già tenuamente verzicanti nelle loro masse, mentre la linea delle montagne si profila nel fondo, grigia e fredda. «Solitudine alpestre», «Sole d'autunno» riflettono la poesia delle Alpi con le loro macchie boscose, con le varie tonalità di verde... «Strada solitaria» ci è sembrata meno affascinante.

Giovanni Zangrande: «Mariuccia», «Olimpia», «Ada».... tre quadretti buoni: i due primi ci sono parsi i migliori. Un grande quadro: «Il sacro Timavo», suggestivo anche per i ricordi che suscita. Un cespuglio dal quale si aderge fronzuto un albero, par sulle prime che domini il paesaggio: ma poi l'occhio spazia nella pianura che si slontana solcata dalle acque perenni del fiume sacro e va a confondersi col mare, col cielo... Quattro buoni lavori, che concorrono ad accrescere il decoro di questa sala.

E vi concorre Livio Bondi (nato a Udine, ora, salvo errore, a Venezia) con due pastelli e tre olii. Il «Fumatore» (pastello) richiama e ferma l'attenzione dei visitatori per la «vita» potente di tutta la movimentata figura e sopratutto del volto preso alquanto di scorcio e degli occhi luminosi, parlanti. Degli olii, («Natura morta», «Controluce» e «Il Vajolet», preferiamo quest'ultimo, un ottimo paesaggio.

Eugenio Polesello, di Pordenone, qui a Udine si è rivelato alla prima mostra d'arte tenuta dopo la guerra nei locali dove oggi è il lussuoso Caffè Contarena, con piccoli ammirati ricordi di Venezia, ricchi di colore e di grazioso effetto. Ha in questa sala cinque paesaggi di pregio indiscusso: «Sera a Cortina», Mattino in montagna» di una potente luminosità; «Giornata afosa» dinanzi al quale ti senti oppresso dal tedio, come in certe giornate sciroccali che ti svogliano da ogni lavoro; «Il lago di Dobbiaco», nel quale sono resi all'evidenza i riflessi di luce e dei contorni del lago nella trasparenza delle acque immote; «San Felice sul Garda», il maggiore dei cinque, dipinto con abilità, così da superare la prima impressione di chi trova esuberante la monocromia verde dell'insieme e finisce anzi col simpatizzare.

Alessandro del Torso. Ecco uno che non lavora per necessità di guadagnare il pane, com'è il caso di molti «artisti». Ma s'egli, per passione dell'arte giunge ad afferrarne i segreti e vi dà opere egregie, che s'impongono di per sè all'attenzione degli intenditori; continuerete a considerarlo come «dilettante», vale a dire (secondo l'oziosa distinzione di un tempo) a considerarlo come appartenente ad una categoria inferiore di artisti, ad una sottoclasse?...

Di Alessandro del Torso rileviamo che i quattro paesaggi — «Barche a vela», «Riposo», «In Carnia», «Prateria friulana» — superano felicemente la prova di trovarsi in questa sala, che accoglie tante opere distinte di artisti noti ed acclamati. Non solo devi riconoscere, in chi li ha dipinti, una squisita sensibilità artistica; ma anche l'occhio e la mano già esperti nel riprodurre sulla tela coscienziosamente la visione avuta e nel darle quella nobiltà di espressione che viene dalla corrispondenza fra la natura esteriore e il sentimento intimo di chi ne interpreta le bellezze e la poesia. — Dei quattro paesaggi, «Barche a vela» ci appare il più completo così per la robustezza del disegno come per la vigoria del pennello, che ha saputo darci una gradevole policromia. — «Riposo» è anche suggestivo: siamo in regione di montagna, nelle ore meridiane, in regione ampia di pascoli; e un piccolo gruppo di pastori fa la siesta seduti o sdraiati sull'erba. Tutto è pace, una pace solenne, lassù, sotto il cielo gaio, in quell'aria pura e trasparente. Il paesaggio è dato con diligenza, con fedeltà, non però con «freddezza»; è dato da chi sente nell'animo sincera commozione di fronte al bello ed al grandioso. Così dicasi degli altri due: «In Carnia» e «Prateria friulana». Non altrettanto ci è dato di poter dire di «Natura morta», benchè abbia pur questa i suoi pregi. — Ricordando i primi tentativi del co. Alessandro del Torso, non possiamo che congratularci con lui per i felici progetti compiuti.

Bianca Margreth: «Nel mio studio», quadretto dipinto con diligenza, che fa intravvedere un coscienzioso avviamento all'arte.

Enrico Ursella: «Ravascletto». — Questo solo lavoro, dell'Ursella, vediamo alla biennale; ed in esso, riscontriamo ancora la potenza della tavolozza. La neve è soffice e abbagliante, come se fosse caduta di fresco; talune parti del dipinto sono bene condotte. Ma forse l'Ursella ha voluto far risaltare la sua potenza colorista, e ci ha dato un contrasto di tinte un po' troppo stridente. Enrico Ursella può produrre cose migliori, come ne ha già date.

«Il Dominatore» di A. Mistruzzi, è solo ieri giunto da Roma, con un ritardo dovuto all'intenso traffico dei giorni scorsi alla capitale. Il magnifico busto dell'oscultore Aurelio Mistruzzi riproducente l'effige del Duce. L'opera d'arte, che si può considerare una dei più bei ritratti di S. E. Mussolini finora eseguiti, è stato collocato al posto d'onore nel centro della terza sala. Dello stesso Mistruzzi, è pure giunta una «Vittoria» in bronzo.

Pure ieri, sono pervenuti da Roma alla Biennale due pregevoli olii del pittore E. Del Neri, opere già preventivamente accolte dalla Giuria.

***

Le vendite finora effettuate hanno raggiunto finora la cospicua somma di lire quarantamila circa: un esito, anche dal lato economico, superiore a quello di tutte le esposizioni tenute precedentemente nella nostra città. E questa Seconda Biennale ben si meritava tanto favore.

NUMEROSE VENDITE

Nella giornata di lunedì furono vendute: «Rampa» di Ettore Rigo, acquistato dalla Banca Commerciale Italiana; «Riposo» di Alessandro del Torso, acquistato dalla Società Friulana di Elettricità; «L'ombrellaio» e «Ultimo raggio» di Ermete Zardini, acquistato dal rag. cav. Gabrielli; «Mosa del Friuli» acquaforte di Edoardo Del Neri, acquistato dalla Società Friulana di Elettricità [illegible] do Del Neri; «La vedova» monotipo di Tullio Silvestri; «L'acqua del Natisone» olio di Antonio Coceani, acquistato dal co. Alessandro del Torso; «Calle dei Botteri» olio di Duilio Corompai acquistato dalla Società Cementi del Friuli; «Iof del Montasio» acquarello di Giorgio de Wolf, acquistato dalla stessa; «Cormor» olio di Leonardo Moretti, acquistato dal sig. N. N.; «Natura morta» olio di Linda Ricconi Ferrari, acquistato dal sig. N. N.; «Un angolo del Monastero di Spilimbergo» olio di Aurelio Marcuzzi.

Nella giornata di ieri furono vendute le seguenti opere: «Monotipo» di Tullio Silvestri; «Primi di marzo», olio di Eugenio Polesello; «Ninnolie giapponesi», olio di Linda Ricconi Ferrari; «La casa del ferro», olio di Fred Pittino, acquistato dalla Presidenza della Cassa di Risparmio di Udne; «Il Vajolet», olio di Livio Bondi, acquistato dalla Drezone della Banca d'Italia di Udine; «Tonalità autunnali», acquerello di Ettore Rigo, al signor N. N.

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI ALL'ISTITUTO MAGISTRALE ARCIV.

Giovedì alle 14.30, presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile, in via Grazzano, seguirà la distribuzione dei premi agli allievi con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, il quale visiterà la scuola in forma ufficiale. In questa occasione si festeggierà il Decennale della Vittoria.

Ecco il programma: Parole del Direttore prof. Margreth — Omaggio a S. E. l'Arcivescovo — «Salve Pastor benevolo», inno del prof. don Giovanni Pigani — «La vittoria italiana», discorso commemorativo della signorina prof. Valentina Serini — Puccini, Inno a Roma — Distribuzione dei premi — Tomadini: «Inno alla Vergine», coro a tre voci.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 13 novembre 1928 - VII)

AFFARI APPROVATI

Latisana: Bonifica «Biancure III. Bacino» rinnovo c. c. presso la Cassa Risparmio di Udine — Cornappo: Cons. Acquedotto: Rinnovo prestito cambiario — Cervignano, Sacile, Fiume, Aiello, Spilimbergo, Gemona Moggio: Modifica tariffa tassa bestiame — S. Vito Tagl.: Istituto Falcon Vial: Contributo a favore O. N. B. — Casarsa: Compenso alla Sez. Musicale dell'O. N. D. L. per servizi bandistici — S. Daniele: Acquisto O. di G. d'Annunzio — Palazzolo Stella: Gratificazione alla guardia Zuliani — Sesto Reghena: Reg. e tariffa esercizio pesa pubblica — Reana: Indennità bicicletta al messo per il 1929 — Paluzza: Unione Cons. Condotta Forestale Alto But con il Cons. Boschi Carnici — S. Vito di Fagagna: Assicurazione contro incendio fabbricato scolastico Silvella — Sutrio: Gratificaz. all'agente daziario — Paluzza: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Paularo: Contributo all'Un. Italiana Ciechi — Paluzza: idem — S. Daniele: Ammortam. mutuo concesso a sollievo degli emigranti rimpatriati allo scoppio della guerra — Forni Avoltri: Contributo a favore danneggiati dall'incendio di Granvilla. — Pontebba: Elargizione a favore idem — Casarsa: Ammortam. mutuo per soccorrere emigranti rimpatriati dalla guerra — Udine: Vendita a sig. Tadivello appezz. terreno — Udine: Vendita a sig. Garrettini appezz. terreno — Pozzuolo: «Op. Sabbatini». Lavori alle case coloniche e impiego fondi disponibili — Caneva di Sacile: Rivendicazione usurpi stradali — Ragogna: Corresponsioni interessi all'esattore per anticipazioni di cassa — Maniago: Applicazione tassa esercizio Berlese — S. Giorgio Rich.: Polcenigo Ampezzo Maniago, Savogna, Caneva di Sacile, Talmassons, Reana, Latisana Lestizza Manzano Claut Aquileia Moggio Paularo, S. Quirino, Faedis, Fontanafredda, Sesto al Reghena, Forgaria, Rive di Arcano, Zoppola: Bilancio anno 1929 approva — Arta: Concess. gratuita legname all'A. Forestale — Muzzana T.: Assegno gratuito fascetti ai dipend. comunali — Brugnera: Assunz. spesa per corredo orfano guerra Buriola — Cavazzo C.: Assicuraz. contro danni incendio dei beni mobili ed immobili proprietà comunale — Pozzuolo: Vendita terreni incensiti — Coseano: Modifica tariffa concess. aree nei cimiteri per costruz. tombe famiglia — Moggio: Applicazione tassa famiglia pel 1928 — Moggio: Idem tassa esercizio — Forni Avol.: Iscrizione a socio perpetuo del l'O. N. B. — Udine: Impianto illuminaz. elettrica a Laipacco. Contributo del Comune — Villa Santina, Morsano, Amaro: Domanda autorizz. applicaz. tassa famiglia e esercizio — Palazzolo S., Paluzza, Clauzetto, Sequals: Applicaz. tassa famiglia pel 1929 — Palazzolo S.: Applicaz. tassa esercizio 1929 — Dignano: Gratificaz. alle guardia Zoli — Mortegliano: Associaz. del Comune all'O. N. Balilla — Buia: Strada militare Osoppo-Buia. Iscriz. nelle comunali — Prato Carnico: Sv. somma depositata a frutto e loro impiego per beneficenza elemosiniera — Cons. Scolo Vat: Contributo del Comune di Pocenia — Paluzza: Servizio automobilistico Paluzza-Timau. Sussidio — Morsano: Alienaz. ritagli stradali — Grimacco: Contributo offerta bandiera alla staz. RR. CC. di S. Leonardo — S. Quirino: Compenso insegnanti scuola serale — Moggio: Istallaz. 4 lampadine elettriche e regolarizz. spesa assunta per 3 lampadine già installate precedentemente — Cordenons Malborghetto S. Martino al T., S. Giorgio Rich., Pocenia, Ravascletto Nimis Roveredo in P., Pinzano Udine, Pasiano Pord., Premariacco Polcenigo, Artegna: Contributo alla Sez. O. N. Balilla — S. Reghena: Reg. tassa su macchine caffè espresso — Villa Santina: Ricorso Sorlini contro tassa famiglia: 1) Aumento di un quarto tariffa dazio per il 1929; 2) Applicaz. addiz. al dazio consumo sulle bevande vinose alcooliche e sulla birra (parere favorevole — Remanzacco: Aumento di un quarto tariffa dazio per il 1929 (parere favorevole) — Amaro: Aumento di un quarto tariffa dazio per il 1929; 2) Applicaz. addiz. al dazio sulle bevande vinose alcoo. e sulla birra (parere favorevole) — Castelnuovo: Domanda proroga riduzione sovrimposta (parere favorevole) — Basiliano e Spilimbergo: Bilancio 1929 (autorizza) — Porcia: Cauzione commerc. Longo e Lischiat Esonero (autorizza) — Latisana: Soc. An. Aut. Friulana, idem (accoglie).

AFFARI RINVIATI

Fiume Veneto: Richiesta anticipaz. cassa all'esattore per costruz. edificio scolastico — Chiusaforte: Reg. organico impiegati e salariati — Verzegnis, Buia, Flaibano, Fiume Veneto: Bilancio 1929 — Brugnera: Acquisto casa per abitazione medico condotto.

AFFARI RESPINTI

Premariacco: E. Tavagnacco contro tassa famiglia per gli anni 1925-26-27 applicato dal cessato comune di Ipplis.

Voci del pubblico

A proposito del Cinematografo per i fanciulli

Egregio Signor Direttore,

Mi conceda un po' di spazio nel Suo reputato giornale per esporre un «desiderata» del quale non mi faccio che portavoce, essendo già stato manifestato in forma privata da molte famiglie interessate.

E' noto che ogni giovedì, dalle ore 15 alle 17, la Direzione del Cinema Eden offre ai nostri scolari un trattenimento cinematografico, scelto volta a volta con lodevole accorgimento educativo, epperò tale da costituire non solo un piacevole diversivo alla vita scolastica, ma anche un efficace mezzo di elevazione morale e di esaltazione patriottica.

Senonchè, da questi ebdomadari trattenimenti — offerti anche a vantaggio se condizioni di pagamento — devono forzatamente rimanere esclusi gli alunni delle scuole secondarie i quali tutti sono trattenuti alla scuola il giovedì fino alle ore 16 o alle 17.

Nè si potrà obbiettare che questo giorno fu scelto per favorire gli scolari delle elementari, poichè è noto che, col nuovo orario, essi hanno lezione il giovedì come gli altri cinque giorni della settimana.

E allora?.... Allora, se si indicessero tali trattenimenti per il mercoledì o per il sabato, ne potrebbero, e certo vantaggiosamente approfittare anche gli alunni delle scuole medie.

Si compiaccia, signor Direttore, girare questa proposta alla Direzione dell'Eden, e grazie a Lei dell'ospitalità.

(Segue la firma)

Il campanile di Zompicchia

Riceviamo e pubblichiamo senza naturalmente entrare in merito alla questione:

Egregio signor Direttore,

A rettifica di informazioni, certo in buona fede, ma inesatte, apparse sui giornali cittadini, e riprodotte anche dal di Lei pregiato quotidiano, La prego di voler pubblicare che il progetto del nuovo Campanile di Zompicchia, testè inaugurato, è esclusiva opera mia.

RingraziandoLa, La saluto distintamente.

Ing. *Giuseppe Garlato*

Udine, 13 novembre 1928 - VII.

Nettezza urbana

Rceviamo:

Col titolo di «Nettezza urbana» è stato battezzato il servizio di pulizia delle strade cittadine, servizio il quale, nel suo complesso, va discretamente bene.

C'è però uno sconcio, un vero sconcio, a togliere per il quale, per quanto sia stato ripetutamente scritto, l'Autorità Comunale non ha mai ancora provveduto. Mentre il [illegible] plice.

Alludo alle cassette, bidoni, secchielli di ogni fatta e forma, che tutte le mattine — ripiene di spazzature — fanno bella mostra ai passanti, sulle porte non solo delle umili case operaie, ma anche sulle porte dei palazzi e di altre abitazioni veramente civili.

Che deve dire il forestiero, giungendo a Udine nelle prime ore del mattino, percorrendo le vie Roma, Carducci, Dante ecc. (per giungere al centro) nel trovare ad ogni «portone» un'esposizione permanente di quel genere?

Senza calcolare che i cani randagi, sprovvisti di museruola — in barba alle disposizione di Polizia Municipale — attratti dall'odore di qualche osso spolpato — rovesciano sul marciapiede le famigerate cassette o bidoni, e sparpagliano tutt'intorno il loro contenuto.

Gli spazzini fanno il loro giro regolare: suonano la trombetta per avvertire del loro passaggio, ed allora perchè non si potrebbero avvertire le famiglie che solo quando «sentono» l'arrivo degli spazzini debbono portar fuori le immondizie della casa?

Cosa semplice, dunque...

Grazie, caro Direttore, e si abbia i miei sempre cordialissimi saluti.

giuspos

In Piazza Umberto I

In questi giorni sono giunti in Piazza Umberto I, altri numerosi baracconi che hanno gremito il Piazzale, trasformandolo in un attraente parco di divertimenti.

Fra i baracconi che maggiormente attirano l'attenzione, oltre al Maniero delle Streghe, al «Cascade», alla giostra automobili, e all'otto volante, fra gli ultimi arrivati, notiamo una copia dell'autodromo che fu tra noi l'anno decorso, di grandezza però superiore.

E, davanti a questo baraccone, fanno ressa numerose persone, per poter prendere parte al bel divertimento che dà loro l'impressione sia pure per qualche minuto, di essere i felici possessori di una potente HP.

Fanno corona a questi divertimenti, numerosi baracconi di tiro a segno, di vendita dolciumi ecc. ecc.

CONCORDATO

Il Tribunale ha omologato il concordato conchiuso fra il fallito Giovanni Marinatto ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 20 per cento per i chirografari entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

Garanzia prestata dai signori Primo Petrin e Giacomo Fior.

Cronaca Sportiva

Lettere Codroipesi

L'attività dell'U. S. C. e dell'O. N. D. - Il gioco del calcio si è imposto - Albano Scagnetto campione friul. - Altre iniziative

Codroipo, novembre 1928

L'Unione Sportiva Codroipese con appena sei mesi di vita ha già posto un'attività invidiabile. Con l'appoggio dell'Opera Nazionale Dopolavoro e per merito dell'infaticabile Segretario sig. Antonio Polano vuole che il vessillo bianco-rosso trionfi in ogni ramo e ovunque per la gloria della nostra cittadina sportiva.

Un numero considerevole di soci si registrano nel sodalizio, dimostrando in tal modo che tutti appoggiano finanziariamente il club che ha fine educativo.

In questi sei mesi d'attività si registra un degno numero di organizzazioni sportive fra le quali primeggia il gioco del calcio. Di altre iniziative a fine propagandistico è stata essa promotrice con l'aiuto dell'O. N. D. Quest'ultima bella Istituzione che raccoglie le maggiori Società locali aiuterà, appoggiando in ogni modo, l'arduo compito dell'Unione Sportiva. E c'è d'augurarsi che nella veniente primavera, come sono intenzionati i dirigenti il nostro Campo del «Littorio» rifiorisca e domenicalmente una balda gioventù si dia convegno con manifestazioni di ogni ramo sportivo. Nella prossima primavera verrà in special modo coltivata l'Atletica Leggera. Verranno indette manifestazioni alle quali parteciperanno i migliori atleti friulani.

Il campo verrà messo a punto, sistemato con lavori indispensabili; un progetto di una spesa d'oltre centomila lire è stato nuovamente riveduto, ma non crediamo che venga eseguito. Una buona rimaneggiatura del terreno, che verrebbe in tal modo ad essere il migliore del Friuli per la posizione in cui si trova dove permettere un terreno sempre asciutto anche nelle abbondanti pioggie, sarebbe necessario farlo, magari con l'aiuto finanziario del Municipio e del Presidio Militare che ci potrebbe fornire il personale per i lavori. Sarà anche indispensabile provvedere all'installazione degli spogliatoi, necessari per le riunioni d'atletica, e magari ad una tribuna coperta. Tra breve al campo verrà fatta la chiusura del lato sulla strada. Altri minori lavori di riatto verranno eseguiti nel prossimo anno.

***

Il maggior avvenimento registrato quest'anno è stato il torneo calcistico «Coppa Codroipo». La non piccola manifestazione che l'Unione Sportiva ha organizzato ebbe un successo insperato. La grande competizione valevale per il titolo di Campione Friulano del Medio Friuli, ha richiamato tutte le maggiori squadre calcistiche del medio Tagliamento. Difatti sette squadre e precisamente: A. S. Alba di Pozzuolo, A. D. Azzanese, A. C. Pro Savoia di Pordenone, A. F. Aquila di Spilimbergo, A. S. Rauscedo, e quelle dell'Unione Sportiva Codroipese.

Il torneo iniziato il 16 Settembre ha avuto termine il 22 ottobre, e ha visto uscire vittoriosa la nostra bella compagine di prima squadra. Ben preparata in ogni reparto essa sostenne il primo incontro in semifinale contro l'Aquila di Spilimbergo, da grande campione vincendo per due a zero. In quel giorno abbiamo assistito alla migliore partita disputata in questi anni. Abbiamo visto l'eleganza, lo stile l'affiatamento dei nostri campioni, e come noi, tutti sono rimasti soddisfatti del debutto, segnalando fieri propositi di vittoria finale. E la speranza si è avverata il 22 Ottobre, dove i nostri riuscirono a passare l'ultimo ostacolo, vincendo per tre a uno la squadra rivale l'Alba di Pozzuolo, seconda classificata. La vittoria conseguita per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo è stata accolta da tutta la cittadinanza con grande giubilo, e con l'augurio di nuove significative affermazioni.

Dalla data d'ultimazione della Coppa non si sono svolti altri incontri causa il cattivo tempo che non ne permise l'effettuazione. Da due domeniche viene rimandata una partita d'eccezione tra la nostra prima squadra ed il Kriket Invincibile F. B. C. di Liverpool, che si trova nostro ospite. Questo incontro che probabilmente verrà giocato il 18 corrente ha anche probabilità d'affermazione per i nostri colori, contando gli ospiti elementi ai nostri superiori di gran lunga.

La nostra società parteciperà al prossimo campionato del Dopolavoro che avrà inizio nel mese di dicembre.

***

Il ciclismo col prossimo anno riavrà parecchi buoni corridori che sono già stati difensori dei nostri colori e che ora corrono con i migliori friulani.

Altri giovani elementi si cimenteranno nelle corse minori, con la fermezza d'ottenere buone affermazioni, per inoltrarsi nelle categorie maggiori.

Abbiamo avuto l'onore di possedere il Campione Friulano, titolo conseguito pochi giorni orsono da Albano Scagnetto.

La corsa [illegible] ciale ha visto uscire vittorioso il Livornese Di Pacco; quarto si classificava il nostro Scagnetto ed essendo il primo friulano a lui venne assegnato il titolo. Il forte ragazzo codroipese è dotato d'agilità splendida, trascinatore infaticabile, buonissimo sgrimpeur. Partecipa a tutte le maggiori corse regionali conseguendo ottimi piazzamenti. Il titolo che ora gli compete è il giusto premio che gli spetta.

***

La Società di Tiro a Segno ha fatto disputare nel mese di settembre le Annuali Gare di Tiro, con l'intervento dei migliori tiratori friulani.

Nel 1929 al nostro Poligono del Coseat avremo la grande gara Regionale che sarà di importanza grandissima. Per ora il nostro Poligono accoglie domenicalmente la gioventù per impartire le lezioni gratuite di tiro.

***

Siamo prossimi alla stagione invernale, la passione che anima tutti i nostri giovani per gli sport di montagna, avrà quest'anno un largo concorso con una rappresentanza Favorita dalla posizione in cui si trovano, poco lontana dai monti, e dalle forti riduzioni ferroviarie che verranno concesse, larghe comitive nel pomeriggio di sabato o nelle prime ore di domenica partiranno alla volta delle zone della neve.

***

L'atletica leggera ha adesso per un breve periodo un po' di sosta per la cattiva stagione in cui siamo innoltrati. Nella prossima primavera molti giovani locali s'allenaranno e si cimenteranno nelle diverse competizioni con gli atleti degli altri luoghi.

***

Il Consiglio ha nominato a dirigere la squadra di calcio il signor Basso Virginio in luogo della Commissione Tecnica. Il Commissario unico ha già posto tutta l'attività per la messa a punto della squadra dei «diavoli rossi».

In questi ultimi mesi tra le corse più importanti che abbiamo avuto l'onore di ospitare sono state: il Giro del Medio Friuli e il V. Gran Premio Città di Udine. Ad ambedue corse l'U. S. C. aveva fissato un traguardo ap remio consistente in un splendido orologio tascabile rispettivamente vinti da Brussolo e da Di Pacco.

Sono pure passati per la nostra cittadina i partecipanti alle corse motociclistiche di regolarità: Milano-Budapest, Vittorio Veneto-Fiume.

Tra breve non è improbabile che abbia a sorgere tra noi una Sezione d'Auto-Moto-Club.

Il Dopolavoro locale con la venuta delle buone giornate primaverili organizzerà gite in comitiva per assistere a manifestazioni portive, visite di Musei, Gallerie, Campi ecc., ed a qualche raduno.

Anche nei paesi vicini notiamo il grande interessamento per lo sport che anima tutta la popolazione.

Codroipo sportiva vuole seguire il monito di S. E. Turati: « Voglio il Friuli il paese più sportivo d'Italia ».

(*anda*)

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc.: Bennardello.

BORSAIOLI AMBULANTI

I pregiudicati Vittorio Iacobini fu Filippo, d'anni 38, di Pasiano e Italo Casoli di Egidio, d'anni 34, di Roma, sono imputati di furti con destrezza e cioè: di aver rubato in correità tra loro seicento lire e quattro mezze sterline al viagigatore Issack sul treno Udine-Tarvisio, il 29 luglio 1928; il Casoli inoltre di aver borseggiato del portafoglio, contenente mille lire in banconote italiane, lire duemila in assegni bancari e quattromila dinari jugoslavi, il viaggiatore Frank Semkow, durante il tragitto Udine-Tarcento, del treno per Tarvisio. In parte sono confessi. Il Tribunale condanna il Iacobini ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e il Casoli ad anni 2 e mesi 3, entrambi con l'aggravante di un sesto di segregazione cellulare. Dif. avv. Respina.

TOSONI.... CONDANNATO

Il noto Antonio Tosoni di Enrico, d'anni 42, di Lumignacco, fu tratto a suo tempo in arresto dai militi fascisti Enrico Mauro e Ugo Codarini quale sospetto autore di un furto di galline e conigli in danno di Luigi Baldarin. Al momento dell'arresto, si ribellò violentemente, minacciando con una roncola i militi e due ragazze ch'erano in quei pressi e profferendo parole offensive verso di essi ed oltraggiose all'indirizzo del Capo del Governo.

E' comparso perciò dinanzi ai giudici, per rispondere di tutti i corrispondenti reati, oltre a quello del porto abusivo della roncola. Egli nega di aver commesso il furto e — per attenuare le sue malefatte — dice che all'atto dell'arresto era ubriaco. I giudici, assolvendolo dal primo reato per insufficienza di prove, lo condannano per gli altri ad anni 1, mesi 1 e giorni 5 di reclusione, coll'aumento di un sesto di segregazione cellulare e a lire 600 di di multa. Dif. avv. Respina.

FURTO ED NCAUTO ACQUISTO

Altro noto mariuolo, Michele Tacus fu Oreste di Cividale, d'anni 28, è imputato di aver rubato una bicicletta nell'osteria di Guido Veggia, a Feletto Umberto, inoltre biancheria in danno della stessa persona e in quel di Villanova di Tricesimo. Deve invece rispondere di incauto acquisto certo Sigismondo Fattor, di Cervignano per avere comperato la bicicletta di cui sopra. Il primo, più volte recidivo, si busca anni 2 mesi 9 e giorni 22 di reclusione coll'aumento di un sesto di segregazione cellulare; l'altro lire 50 di ammenda.

Dif. avv. Respina.

UN FURTO A LIGNANO

I pregiudicati Attilio Grez, d'anni 30, di Udine, e Domenico Lupieri fu Luigi, di anni 25, di Marano Lagunare, devono rispondere di un furto doppiamente qualificato in danno di Antonio Pittoni, essendo penetrati in una villa — sita a Lignano — e avendone asportato un tappeto da tavola, uno specchio e un cuscino, del valore complessivo di 210 lire.

Il Grez è condannato ad anni 3 di reclusione, aumentato di un sesto di segregazione cellulare nel mentre il Lupieri è assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Barzan e Respina.

Cinema Concerto EDEN

MARIA JACOBINI

La gande artista italiana che ha conquistato il cuore e la simpatia di tutti i frequentatori delle sale cinematografiche, per le sue umane personificazioni; dopo lunga assenza, ritorna tra noi per interpretarvi un capolavoro 1928-29 della celebre casa U.F.A. di Berlino, e riscuotere la nostra viva ammirazione quale sublime eroina del romanzo di passione e dramma d'amore: «L'avventuriera d'Algeri».

Oggi mercoledì dalle ore 17, attesa ed importantissima prèmiere all'Eden, con speciale commento orchestrale al completo fin dal primo spettacolo.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

La solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico

Con semplice ed austera cerimonia, ieri mattina seguì in forma solenne la inaugurazione ufficiale del nuovo anno scolastico.

Alle ore 10, presenti tutti gli alunni il corpo insegnante nonchè numerosi invitati, il Decano mons. cav. uff. Liva ha proceduto alla benedizione dei nuovi locali del R. Ginnasio - Liceo, in Piazza Ristori. Dopo di che gli intervenuti assistettero nella vicina chiesa di S. Francesco, ad una S. Messa, officiata pure da mons. Liva.

Erano presenti tutti gli alunni delle Scuole Medie, nonchè rappresentanze delle Scuole Elementari e del Convitto Nazionale.

Dalla Chiesa si formò quindi un corteo che ordinatmente si avviò verso il R. Convitto Nazionale, dove nella Sala Maggiore, seguì la cerimonia.

Fra i presenti notammo: il Podestà dott. Mulloni accompagnato dal segretario capo Tomassini, il comm. de Pollis, il comm. prof. Accordini, cav. Rubbia Ispettore scolastico, cav. prof. De Vecchi direttore Scuole Professionali, cav. uff. Morgante, cav. Rieppi Direttore didattico, l'avv. Marioni per il Dopolavoro, sig. Adami per il Direttorio dei Combattenti, capitani Tinivella e Arcale per il Presidio, molte signore, lo intero Corpo Insegnante con a capo il Preside del R. Liceo comm. prof. Domiacusic e il Preside delle R. Scuole Complementari prof. Argenton.

Il Preside del R. Liceo prof. comm. Domiacusic tenne qui un vibrante discorso. In primo luogo ringraziò sentitamente l'ex Podestà comm. de Pollis e l'attuale Podestà dott. Mulloni, giacchè fu sotto la loro saggia amministrazione che fu possibile portare a termine i locali oggi benedetti.

E dopo aver ricordato la sacra missione che hanno oggi le scuole ed in particolare quelle medie, rivolto agli alunni, gli invitò a perseverare nello studio, per riuscire degni figli della Grande Patria.

Ricordando poi i professori quest'anno assenti e cioè il prof. Pavesi perchè traslocato in altra sede, citò ad esempio il prof. co. Ruggero della Torre, che con quest'anno va in quiescenza. E, notatolo fra i presenti, con nobile e gentile atto, scende dalla cattedra e lo conduce vicino a se. Ricorda quindi le preclari doti dell'attivo insegnante e suoi alunni, ora bravi professionisti.

A nome dei professori quindi gli consegna un volume, elegantemente legato, del prof. Alessandro Della su «L'Italia Antica», mentre alcune colleghe gli fanno omaggio di un grazioso mazzo di fiori.

TORREANO DI CIVIDALE

Competizioni sportive

12. Favorite da un tempo splendido si svolsero ieri le preannunziate gare sportive indette dalla locale Sezione del Dopolavoro. Fin dalla mattina dagli uffici pubblici e case private garriva il tricolore. E l'affluire di molto pubblico, in prevalenza appassionato di sport. nel pomeriggio donò lo aspetto delle grandi sagre. I numerosi concorrenti alla corsa podistica di resistenza — fra cui il campione italiano del Dopolavoro Gino Cattarossi — si apprestano alla partenza dal traguardo posto all'altezza della sede del Dopolavoro. Il «via» viene dato alle ore 15 precise e i corridori passano fra due fitte ali di popolo plaudente. Il podista Cattarossi assume il comando della gara e naturalmente dopo 6 km. di duro percorso, giunse primo al traguardo con un vantaggio di 3'30" sul secondo dopo 20 minuti di corsa. L'ordine di arrivo è il seguente: 1. Cattarossi Gino dell'O. N. D. di Reana-Tricesimo in 20'; 2. Rossi Olivo dell'O. N. B. di Grions del Torre 23'30"; Ragher Alfredo dell'O. N. D. di Remanzacco in 23' e 31"; 4. Gabrici Secondo da Faedis in 24' e 10"; 5. Sicco Silvio dell'O. N. D. di Torreano in 24' e 30"; 6. Tomas Luca di Faedis; 7. Del Frate Secondo della Sezione Sportiva di Risano. Al vincitore viene tributato un entusiastico applauso che si è rinnovato anche per gli altri corridori. Seguì la gara di tiro alla fune alla quale hanno partecipato la forte squadra di Grions del Torre (Povoletto) del Dopolavoro e la ferrea squadra locale del Dopolavoro, la quale riportò una bella vittoria, dimostrando una indomita volontà e una salda preparazione. Agli atleti beniamini il pubblico espresse il suo favore con una salve di applausi. L'organizzazione è stata ottima sotto tutti i riguardi e di ciò ne va data la viva lode allo zelante Direttorio del Dopolavoro. Ha prestato egregiamente servizio la brava banda locale del Dopolavoro.

VILLA SANTINA

La Casa dei Balilla

Ieri coll'intervento del sig. Comandante della 302.a Legione Balilla e del Rappresentante il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. presenti tutte le Autorità locali e la 94.a Centuria Balilla al completo si inaugurò la «Casa del Balilla». L'Ill.mo sig. Podestà diede il benvenuto a nome della cittadinanza e del Fascio e rivolse un ringraziamento alle Autorità presenti; parlò poi il Presidente del Comitato Comunale sig. Scrocco Vittorio e disse brevi parole in ultimo il Comandante la 94.a Centuria sig. Florit Amedeo. Terminata l'inaugurazione la Centuria sfilò davanti alle Autorità. Dopo ciò alle Autorità venne offerto un Vermouth nel Palazzo Municipale e vennero distribuiti biscotti ai Balilla. Fu inneggiato a S. E. il Duce, a S. M. il Re ed alla Patria. La cerimonia si svolse fra canti ed inni eseguiti dai Balilla, che lasciarono un'ottima impressione a presenti.

Il cav. Capitanio impossibilitato ad intervenire inviò un caloroso telegramma di augurio.

TOLMEZZO

Funzione propiziatrice per la scuola

Stamane alle ore 8 è stata celebrata una solenne funzione propiziatrice per la scuola. La chiesa di S. Caterina era stipata di scolaresche insegnanti ed autorità.

Durante la S. Messa il Rev. Don Mauro ha fatto recitare a tutti gli alunni numerose preci: la prima perchè Dio li assista durante l'anno scolastico; la seconda perchè protegga i loro superiori; la terza per i loro genitori; la quarta pechè Dio protegga il Governo Nazionale.

Terminato il Divino sacrificio. Mons. Ordiner ha tenuto alle scolaresche un breve discorso per illustrare la funzione odierna.

Infine è stata cantata l'invocazione allo Spirito Santo.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D.) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Dopo venti giorni di atroci sofferenze ha cessato di vivere

MODOTTI VALENTINO

di anni 21

I genitori, i fratelli, gli zii e zie ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corr. alle ore 2 pomeridiane, partendo da Vicolo Taschiutti N. 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte al grande dolore.

UDINE, 14 novembre 1928.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La caccia alla Volpe dei Cavalleggeri Saluzzo

Queste signorili, simpatiche riunioni, si susseguono ormai con pieno successo, improntate come sono ad una manifestazione gaia di sport ippico, non solo, ma anche ad una manifestazione di eletta cordialità, di cameratismo fra ufficiali delle varie armi, di cortesie fra ufficiali e borghesi.

Anche ieri, la «Caccia alla volpe», favorita da una giornata veramente splendida, ebbe il più lieto degli esiti.

All'appuntamento, fissato per le ore 14 alla Comina, si trovavano raccolti il gen. Grubbiei, comandante il 2 Comando Superiore di Cavalleria di Treviso, il col. cav. Torquato Puppini comand. il «Saluzzo»; le amazzoni donna Lola Gasperi e la contessina Nini Leonardi di Casalino; i cav.ri co. de Lazzara, nob. Gaspari, Kekler, co. Avogadro, degli Azzoni di Treviso, bar. Novic di Trieste; nonchè un numeroso grupo di brillanti ufficiali del «Saluzzo», del «Monferrato» del 2 Artiglieria.

Nell'elegante stuolo di signore, notavansi: donna Gladys Puppini, Piscione, Raimondi, Pera, Bertoni, Guida Santin, Marsilio, Pascoli, de Muro, Poletti ed altre ancora delle quali ci sfugge il nome.

Fungeva da impeccabile master il col. cav. Puppini; volpe astuta ed agilissima era il ten. Cusenza.

La caccia, interessantissima per la vivacità con cui fu condotta, per gli ostacoli numerosi sparsi naturalmente ed artificialmente, per il meraviglioso lavoro svolto dalla muta dei cani, ebbe inizio verso San Quirino e l'inseguimento si prolungò sotto il castello di Aviano, poi verso Rovereto. Nei pressi della Polveriera, poco lungi dalla Comina, la volpe fu, con sorprendente abilità dimostrata durante tutto il lungo e difficile percorso, raggiunta dalla gentile signorina Nini Leonardi, la quale si ebbe meritatamente, complimenti ed elogi.

Per chiudere degnamente il bel pomeriggio, alla sera, nelle signorili sale del Circolo Ufficiali del «Saluzzo», ebbe luogo un tè danzante, cui parteciparono al completo gli ufficiali del campo d'aviazione di Aviano, signore e signorine, il cav. Fuggini direttore del Circolo Cittadino ed altri invitati.

La festa danzante si protrasse animata fino alle ore 20.

Ricordi dell'invasione

Parecchi giorni or sono pubblicaste, in forma abbastanza diffusa, cenni riguardanti il triste periodo dell'invasione e quello radioso della liberazione, non tacendo alcuni dei nomi che maggiormente benemeritarono da Pordenone per la loro opera svolta al bene della cosa pubblica e privata.

Fra questi nomi appunto, apparve anche quello di Luigi Toffoli, noto ed apprezzato notaio di qui, nonchè beneamato da tutti per le sue qualità eccellenti di animo generoso ed aperto sempre ad ogni buona causa.

Luigi Toffoli infatti, durante il periodo dell'invasione, ebbe non poche peripezie, che qui appresso ci piace ricordare, se non altro perchè reputiamo doveroso segnalare pubblicamente quanto potrebbe essere [illegible] non pur mai conosciuto.

Luigi Toffoli, il 31 ottobre 1917, vale a dire poche ore prima che Pordenone venisse occupata dalle truppe nemiche, fece arrestare, a mezzo del maresciallo dei RR. CC. in piazza Cavour, una spia austriaca travestita da Ufficiale Italiano.

Il giorno seguente, nelle primissime ore, cercò un via di scampo, con l'intenzione di recarsi a Bologna; a Ponte di Piave disgraziatamente fu arrestato dai gendarmi perchè ritenuto spia; fu perciò messo in prigione. Il giorno dopo passato nella Casa di Salute [illegible] reparto malattie in Oderzo. Quivi, per l'intromissione di un sedicente Commissario di P. S. Italiano, fu espropriato di quanto teneva indosso: oggetti d'oro, orologio ed il portafoglio contenente 1165 lire. Tutta roba che gli era stata tolta con la promessa d'inviarla alla sua famiglia a Bologna. Roba però che mai giunse ai suoi cari, nè egli ne seppe poi qualche cosa.

In detta Casa di Salute vi rimase oltre due mesi e mezzo; poi ritornò a Pordenone. [illegible] giorno dopo, fu chiamato [illegible] fu spiegato l'entore. Vi ritornò però poco dopo per non aver salutato un colonnello austriaco (il col. Krainz); la permanenza fu di poche ore.

Benchè pressato dagli austriaci, e con modi anche piuttosto bruschi, si rifiutò recisamente di fare il notaio per conto loro. Gli fu proibito allora di entrare nei pubblici uffici, ma in seguito vi rientrò per essere di aiuto ai cittadini rimasti. [illegible] fu ottenuto di far riaprire i mulini; opera per cui fu minacciato d'internamento e precisamente, la minaccia gli fu fatta dal famigerato capitano Catalan, un rinnegato italiano.

E così facendo di tante altre peripezie, si giunse al .. novembre, giorno della liberazione. Alle quattro del mattino, mentre transitava per Corso Vittorio Emanuele per recarsi a spegnere un incendio scoppiato in casa Torres sita in Corso Garibaldi (incendio appiccato dagli austriaci) fu fermato da due soldati i quali gli puntarono i fucili sul petto e lo derubarono del portafoglio contenente 800 lire venete avute a prestito da un amico, Lodovico Bulfoni.

Ed il destino: neanche le ultime ore della invasione lo vollero lasciare in pace!...

In seguito a tutte queste peripezie (ce n'erano abbastanza...!) il suo sistema nervoso fu talmente scosso che, avvenuta la liberazione, ha dovuto abbandonare il suo studio notarile e recarsi in una Casa di Salute, ove ci rimise tempo e non poco del suo patrimonio.

Ne uscì guarito, ma però i ricordi dell'invasione non lo lasciano mai; e rievocandoli, allorquando accenna alle sofferenze patite un sorriso illumina il suo volto, sul quale sono segnate le traccie dei patimenti più morali che fisici; è la soddisfazione di aver compiuto, al pari di altri e molti cittadini, interamente il proprio dovere.

Lauree

Con vivissimo compiacimento, è stata appresa la brillante affermazione del giovane concittadino Giuseppe Asquini figlio dell'egregio cav. Francesco, ottenuta al Politecnico di Torino, dal quale uscì laureato, a pieni voti, in ingegneria elettrotecnica ed industriale.

Al neo ingegnere congratulazioni ed auguri.

***

Pure con ottima votazione, il giovane Roberto Ruini figlio del dott. Giuseppe direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro, ha ottenuto in questi giorni la laurea in ingegneria.

Ci uniamo agli amici suoi, nel plauso; formulando nel contempo il migliore augurio.

Sul lavoro

— Luciano Colautti fu Alessandro, d'anni 40, muratore, riportò ieri accidentalmente sul lavoro, una ferita al dorso della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Leonilda Vendrame fu Abramo d'anni 19 operaia presso il Cotonificio Veneziano, lavorando alle macchine si ferì, non gravemente alla mano destra.

— L'assistente Angelo Venier d'anni 19 di Domenico, occupato presso il Cotonificio Ven., per essere stato accidentalmente sul lavoro, colpito al petto da una navetta, riportò una contusione guaribile in una decina di giorni.

— In venti giorni invece guarirà il bracciante Augusto Piccinin di Bortolo d'anni 18, per una ferita lacero contusa al dorso della mano destra, riportata nel mentre scaricava del carbone.

MONTEREALE CELLINA

Simpatiche cerimonie

Favorite dalla splendida mattinata si svolsero ieri a Montereale quattro belle cerimonie: Commemorazione del Genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III — Inaugurazione dell'anno scolastico — Consegna della medaglia d'oro all'insegnante Parpinelli Elena — Premiazione degli alunni del Corso d'Agraria.

Erano presenti il Podestà dott. Ugo Cibischino, il Direttore Didattico sig. Cecco Antonio, il Parroco sig. Bortolin don Paolo, il dott. Marchettano della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine col maestro d'agraria sig. Vecil, la decorata maestra Parpinelli Elena, il presidente della Sezione Combattenti sig. Venier geom. Giovanni, tutte le insegnanti del Comune con le rispettive scolaresche, il segretario politico della sezione di S. Martino, il Podestà delegato sig. Giacomello Gio. Batta, il segretario comunale sig. Biasotti Tullio, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Asquini Antonio, i presidenti delle latterie e delle cooperative locali, la fanfara degli Avanguardisti diretta dal maestro sig. Fusaz Giuseppe, 320 Balilla e Avanguardisti in divisa, larga rappresentanza di fascisti, di combattenti e numerosissimo popolo.

Già alle 9.30 la bella e vasta piazza di Montereale era gremita di gente. Nella Chiesa si celebrò alle 10 la Messa a cui seguì la benedizione delle scolaresche ed il Te-Deum di ringraziamento per il Sovrano. Prima del Te-Deum il Parroco celebrante sac. Bortolin don Paolo dal Pulpito pronunciò un bel discorso d'occasione che ebbe da tutti evidenti segni di consentimento.

Dopo le funzioni religiose il corteo si diresse verso l'Asilo, ove ebbero luogo le altre cerimonie.

Per primo parlò il Direttore Didattico. Incominciò il suo dire rivolgendosi alle insegnanti, rammentando loro i doveri ed esaltando la missione spirituale del maestro italiano. Passò poi a parlare dei doveri che hanno i genitori di coadiuvare l'opera dell'insegnante onde questa abbia ad ottenere tutti i suoi effetti. Si rivolge quindi all'insegnante Parpinelli e per essa ebbe parole di onorifica ammirazione. Terminò col rivolgere un pensiero devoto e riverente al Re Soldato.

Seguì, da parte di una graziosa bambina, l'omaggio alla festeggiata di un bel mazzo di fiori offerto dalle alunne di 40 anni di omaggio accompagnato da belle e commosse espressioni.

Infine, il Podestà dott. Cibischino, dopo aver appuntato sul petto della maestra Parpinelli la medaglia d'oro, pronunciò un applaudito discorso. La sua parola piana, chiara e marcata venne ascoltata da tutti con la maggior attenzione. Delineò l'insegnante italiano voluto dal Duce e dal Duce innalzato al posto che si merita nella società; si congratulò con la decorata Parpinelli ed espresse ed elogiate [illegible] dola, come esempio alle insegnanti di oggi.

Alla consegna dei premi ai 18 alunni promossi dal corso di agraria tenuto lo scorso inverno dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura Sez. di Pordenone il dott. Cibischino colse l'occasione per ricordare agli astanti quanti e quali cure dedichi il Governo Nazionale all'agricoltura e come l'agricoltore sia particolarmente caro al Duce.

Sciolto 'l corteo tutte le Autorità furono invitate per un rinfresco offerto dal Municipio all'Albergo Vittorio. A mezzogiorno ebbe luogo nello stesso Albergo un pranzo intimo offerto dal sig. Podestà in onore dell'insegnante decorata.

Mortale disgrazia in montagna

Stamane in quel di Montereale Cellina, nella località Monte Farra, è stata fatta una triste scoperta: in un luogo solitario è stato rinvenuto il cadavere dell'ottuagenario Antonio Rossi fu Antonio. Il povero vecchio, recandosi a cogliere legna lungo un sentiero montano, era precipitato in un burrone da venti metri di altezza.

Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata in paese.

PRATA DI PORDENONE

Per il Doposcuola

(R.V.) In seguito ad accordi intercorsi tra il Comandante la 7.a Coorte Balilla, sig. Piccioni e il Podestà di questo Comune sig. Salice geom. Emanuele, siamo lieti di comunicare che presto verrà istituito il Doposcuola, il cui incarico sarà affidato al comandante la locale Centuria, sig. Romano Valentino, il quale ha promesso il suo entusiastico acconsentimento, allo scopo di integrare l'opera di rinnovamento che a favore de piccoli viene quotidianamente svolta.

Il dopo-scuola è il mezzo più indicato ed efficace per indirizzare i nuovi e futuri cittadini d'Italia sul sentiero del bene e della virtù.

Quando questa nuova e fascistissima istituzione sarà un fatto compiuto, anche Prata potrà dire di avere nel campo della organizzazione dei giovani, fatto un passo avanti.

La palestra

Anche la palestra non tarderà a sorgere. Domenica 11 corrente il Podestà ha incaricato l'ingegnere Puiatti Angelo di qui, di provvedere un progetto in proposito, sì da rendere più dilettevoli le ore che i Balilla trascorreranno in attività, quando parteciperanno alle riunioni ginnico-sportive. Dato che la volontà non manca da parte di nessuno, a poco a poco a Prata avremo tutto l'occorrente e si potrà allora ottemperare agli ordini che dalle superiori gerarchie ci perverranno; e consolidare nello stesso tempo sempre più la compagine della 122.a Centuria onde raggiungere l'altissimo fine che il Duce ha segnato per la futura grandezza della Patria.

CASARSA

La manifestazione polisportiva

Domenica 18 p. v. si svolgerà, nel campo polisportivo del Littorio, la riunione atletica di chiusura già indetta dalla locale Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro col patrocinio della Delegazione Provinciale e dell'Ente Sportivo Fascista. Ragioni d'indole tecnica hanno costretto gli organizzatori a modificare il programma che pertanto resta così fissato:

1. Corsa piana di velocità m. 100, 2. Salto in alto con rincorsa, 3. Getto del peso, 4. Giro a cronometro m. 280, 5. Lancio del disco, 6. Corsa piana mezzofondo m. 3000.

Coronerà la manifestazione di atletica leggera, l'atteso incontro calcistico di rivincita fra i bianco-celesti dell'U. S. Spilimberghese e l'undici concittadino che nell'occasione (sia detto a titolo di cronaca) inaugurerà i nuovissimi costumi.

Com'è noto, tutte le gare sono dotate di quattro premi in artistiche medaglie vermeille, argento e bronzo. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione sino alle ore 20 del giorno 17 p. v. accompagnate dalla tassa di lire una.

Film di propaganda

La Presidenza del locale Dopolavoro comunica che, con tutta probabilità, Sabato 17 corrente nella Sala del Cinema Italia, verrà proiettata una interessantissima film di propaganda nazionale fornita dalla Delegazione Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Tutti i cittadini, specialmente agricoltori sono invitati a partecipare alla rappresentazione per la quale è stato fissato un ingresso unico di centesimi 20.

OSOPPO

Per il 30.o della decorazione della gloriosa bandiera del Comune

Il 20 corr. ricorre il 30.o anniversario della decorazione della Bandiera Comunale con la medaglia d'oro al Valor Militare. In tale giorno gli alunni delle nostre scuole verranno guidati sul Forte a meglio ricordare la fausta data, cara ad ogni osoppano fiero delle grandi tradizioni. La concessione reale dell'altissima onorificenza militare ha riconosciuto moralmente i sacrifici e il patriottismo degli Osoppani. Il riconoscimento «materiale» non venne mai poichè il mezzo milione di danni del '48 a Osoppo non è mai stato risarcito. In ogni modo la data del 20 Nov. merita ricordata.

Pro banda cittadina

Il sig. Pietro Tomat ha offerto L. 100 pro banda Comunale.

La Banca Cattolica di Udine ha erogato L. 150 pro Asilo Infantile di Osoppo.

CORDOVADO

Opera Nazionale Balilla

All'appello lanciato dal Comitato Comunale hanno finora risposto iscrivendosi: Comune di Cordovado quale socio temporaneo quale contributo per gli anni 1927 e 28 lire 1000 — Caseificio Turnario quale socio temporaneo lire 120. Signora contessa Carlotta Freschi socio temporaneo lire 100, Cester Giovanni socio temporaneo lire 60.

Hanno poi inviato le seguenti oblazioni i signori: Fratelli Variola lire 150; signora contessa Eleonora Freschi Sparavieri 100; signora Luigia Rusconi 60; signora Nonis Isolina 25; famiglia Binelli 25; dott. Costa 25; Vidal Pietro 20; signora Lia Maestrello 10; Sbaiz G. Batta 10.

In attesa che gli altri Enti, Istituzioni e privati, cui sono state inviate le schede di sottoscrizione, inviino il loro doveroso contributo all'Opera, il Comitato rinnova ai generosi oblatori il proprio caloroso ringraziamento.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO

Ancora sui festeggiamenti a Zompicchia

Abbiamo ieri narrato delle cerimonie di benedizione del campanile di Zompicchia. Diremo oggi brevemente dei festeggiamenti svoltisi in tale occasione.

La mattinata di sabato è stata una continua preparazione dell'abbellimento del paese non essendo prima potuto effettuare causa il maltempo. La banda di Coderno ha voluto inaugurare per prima la nuova opera salendo sopra il campanile e suonandovi allegramente. Nel pomeriggio è stata aperta la pesca di beneficenza ed a sera si svolse il concerto della Banda di Coderno seguito dal lancio dei razzi e dalla illuminazione del paese.

Nella giornata di ieri, domenica, la frazione ebbe un giorno festoso indimenticabile. La banda di Coderno ha suonato la sveglia. Indi seguì la riapertura della pesca di beneficenza ed è stata celebrata la messa solenne con musica. Nel pomeriggio si è avuto un grande afflusso di gente da ogni parte. Indi si svolse un altro concerto della banda di Coderno, instancabile, ed al quale ha fatto seguito un concerto della banda di Codroipo.

Nelle prime ore della sera si sono esauriti tutti i biglietti della lotteria, mentre ancora affluivano a frotte gli abitanti dei centri vicini. Nella serata poi si accesero fuochi d'artificio e si svolsero altri divertimenti che divertirono il pubblico.

Funebri commoventi

Domenica scorsa si sono tributate le estreme onoranze alla salma del compianto sig. Adelindo Peressini, strappato all'affetto dei suoi cari con repentino morbo in giovanissima età.

La salma dall'Ospedale Civile di Udine era giunta la sera del 9 e con automezzo trasportata nella propria abitazione in via Piave. Ieri seguì la tumulazione. Alle ore 9 precise il corteo funebre si è formato davanti la casa dell'Estinto. In testa erano le insegne religiose. Seguivano il clero e le corone. Notiamo le seguenti: I genitori all'adorato Adelino — Fratelli e sorelle all'amato Adelino — Zia e cugina all'amato Adelino — Ditta Luigi Ferri. Veniva quindi il carro funebre portante la salma coperta: sulla bara posavano due splendidi mazzi di fiori. Il feretro era seguito dai fratelli, dalle sorelle e dai parenti, dietro una moltitudine di gente. Dopo avere sostato per le rituali esequie il corteo si ricompose movendo alla volta del cimitero.

Alla Famiglia Peressini Angelo, colpita già altre volte dalla sventura, vadano a nome di tutta la cittadinanza le più vive condoglinaze.

Cinema Vittoria

Sabato e domenica al Cinema Vittoria si proiettò la bellissima film pochade «Se sola stasera?». Precedette una film Luce.

[illegible] Sabato sera, nella sala comunale è stata tenuta la seduta dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Erano presenti il Delegato Montico Teobaldo, il presidente signor Angelo Lotti, il vice presidente dott. Luigi Borsatti, il podestà co. dott. Gian Lauro Mainardi, il segretario Giovanni Brovedani, Pomponio Braidotti in rappresentanza delle Scuole Professionali, il signor Ghirardini rag. Girolamo per la Società Operaia, il signor Olimpio Leonarduzzi per l'Associazione Combattenti, il sig. Cozzi rag. Pietro per la Società filarmonica, il sig. Polano Antonio di Antonio per la Società Sportiva. Dopo ampie discussioni è stato concordato il contratto di locazione per l'affittanza del Teatro Benini, che sarà riaperto nei primi giorni del prossimo anno.

Il mercato cereali

Ecco il prezzo ieri praticato nel mercato cereali: Frumento da L. 127-129, Segala 105-107, Avena 108-110, Orzo 110-112, Granoturco rosso 102-105. Granoturco bianco 98-100.

QUALSO

Lotteria

Superate certe formalità di legge, la lotteria pro Chiesa, che si doveva iniziare domenica scorsa, continua. Quindi si fa appello ai parrocchiani ed agli ammiratori, di acquistare biglietti trattandosi di una finalità encomiabile.

GEMONA

Echi di una serata di beneficenza

Felicissimo è stato l'esito della recita data a beneficio della Sezione Combattenti. Oggi è stata consegnata al Presidente degli ex combattenti signor Diciomma la somma di L. 1300 utile netto della serata.

Si sono distinti sopratutto gli organizzatori ex combattenti signori Luigi Sartori, Ugo Armellini, Antonio Venchiarutti, Elio Armellini e Giuseppe Ronzoni che hanno disimpegnato un servizio perfetto molto accurato.

Una autorizzazione

Con decreto Prefettizio del 7 novembre il Podestà è stato autorizzato ad acquistare dal signor Castellani Giuseppe Italico fu Lorenzo il locale a pianoterra situato in Piazza Vittorio Emanuele II; per la somma di lire 6000 allo scopo di adibire il locale stesso per la costruzione dei cessi pubblici nella Piazza anzidetta.

Formazione liste elettorali

Presso questo Municipio sono pubblicate le liste di sezione per l'anno 1928 formate a norma dell'art. 31 e 32 del T. U. della Legge elettorale politica del 2-9-1928 N. 1993. Trovasi pure il testo della deliberazione relativa alle circoscrizioni sezionali, alla assegnazione degli elettori alle singole sezioni, ed alla designazione dei locali per la votazione, che resteranno affissi fino a tutto il 24 c. m. con diritto ad ogni cittadino di prendere cognizione. Chiunque abbia reclami da fare contro le suddette operazioni, può presentarli, entro il termine stesso, anche a mezzo di questa Segreteria, alla Commissione Elettorale Provinciale.

Gita del C. A. I.

Per domenica 18 corrente la locale Sezione del Club Alpino Italiano organizza una gita sociale al Monte Quarnan per chiusura della stagione alpinistica estiva col seguente programma: Ore 8, partenza da Gemona — ore 11, arrivo a Cima Quarnan — ore 12, discesa a Montenars e sosta — ore 14.30, partenza per il ritorno a Gemona.

RAGOGNA

Ripresa di servizio

Il segretario sig. Luigi Mansutti, ragioniere e titolare dell'Ufficio Municipale del Comune di Ragogna ha ripreso ieri regolare servizio, dopo 45 giorni di assenza causata dalla frattura del braccio destro.

A Commissario Prefettizio

A commissario prefettizio del comune S. E. il Prefetto, nominò il dott. Oscar Jarabeck della R. Prefettura.

Benvenuto.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 53°

PATRIMONIO L. 12.931.584.35

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1927 L. 6.646.956.97

Situazione al 31 Ottobre 1928 - Anno VII

ATTIVO

Cassa	L.	2.761.675.40
Mutui prestiti e conti correnti	»	63.006.561.29
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	57.178.849.71
Cambiali in portafoglio	»	25.389.431.61
Conti corrispondenti	»	9.455.098.17
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	4.080.131.19
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	4.471.740.—
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	9.008.132.11
Depositi a cauzione ed a custodia	»	72.585.027.29
	L.	247.936.646.77

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	119.018.882.92
Conti corrispondenti	»	22.853.821.93
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	953.415.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	9.563.259.59
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	9.032.131.70
Depositi a cauzione ed a custodia	»	72.585.027.29
Utili ad oggi	»	969.023.99
Patrimonio al 31 Dicembre 1927	»	12.931.584.35
	L.	247.936.646.77

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispettore
rag. L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	dott. R. PAGANI	rag. F. PIVA